

Codice A1816A

D.D. 25 maggio 2017, n. 1556

**LR n. 45 del 9 agosto 1989 - Intervento di trasformazione di terreno boscato per la realizzazione di pista forestale - Proroga alla precedente autorizzazione in scadenza - Comune di Boves, loc. Chiabrero - Istante: Giusta Ottavio**

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;

VISTA la legge regionale 08/07/2008, n. 23;

VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;

VISTA la richiesta di di autorizzazione alla proroga dell'autorizzazione esistente da parte del Sig. Giusta Ottavio, pervenuta in data 28/03/2017 (Prot. n. 15185);

VISTO il precedente parere forestale, trasmesso alla Provincia di Cuneo il 27/02/2015 (Prot. n. 10813);

VISTO il provvedimento della Provincia di Cuneo pervenuto in data 06/05/2015 (Prot. n. 25064), con il quale veniva rilasciata la relativa autorizzazione della durata di 24 mesi;

CONSIDERATO che alla data di sottoscrizione dell'istanza di proroga (22/03/2017) i lavori di realizzazione della pista forestale non erano ancora iniziati a causa della necessità di completare la pista forestale del Comune di Boves in loc. Sagnaschi da cui si diparte il tracciato relativo all'oggetto;

PRESO ATTO del verbale interno al Settore Tecnico Regionale di Cuneo del 25/05/2016 redatto dal funzionario Fabrizio Maglioni, che risulta favorevole con prescrizioni;

tutto ciò premesso

#### IL DIRIGENTE

VISTI gli art. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.R. 23 del 28/07/2008;

#### *determina*

di autorizzare la proroga richiestadi 24 mesi all'autorizzazione data ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 9.8.89, n. 45 alla Ditta Giusta Ottavio per effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto, nel comune di Boves (CN), in loc. Chiabrero, per una superficie totale stimata in 10.500 mq, tutti in superficie boscata, ed una volumetria risultante di 4.060 mc (di cui 2.030 in scavo e 2.030 in riporto) sui terreni correttamente

individuati nella documentazione progettuale allegata (N.C.T. Comune di Boves, Foglio 50, Mappale 1). La proroga avrà validità dalla data del presente provvedimento autorizzativo.

Dovranno comunque essere rispettati scrupolosamente i contenuti del progetto allegato all'istanza (conservato agli atti) e le prescrizioni precedentemente impartite che si riportano di seguito:

- dovranno essere rispettate tutte le indicazioni operative riportate nella relazione geologica di progetto;
- la piste forestale e le eventuali opere di servizio dovranno avere lo sviluppo ed interessare le superfici così come indicato nella planimetria allegata al progetto (tavola di integrazioni con stralcio del "tratto C – ramo alto") ed essere conformi allo stesso;
- le opere di sostegno (scogliere) dovranno essere verificate e dimensionate ai sensi del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. (NTC08);
- i movimenti di terra dovranno essere preceduti dal taglio delle piante limitando il numero agli esemplari strettamente necessari alla realizzazione del tracciato, senza provocare danni, quali scortecciature ecc., alla vegetazione che rimarrà a dotazione del bosco;
- il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione dei tracciati. Le piante instabili dovranno essere eliminate al fine di evitare che le stesse provochino dissesti idrogeologici con il loro radicamento. Il materiale di risulta dovrà essere accatastato lungo la viabilità ed in seguito esboscato;
- per la realizzazione di tutte le opere non dovrà essere scaricato, rotolato materiale terroso, roccioso, ceppaie, tronchi e quant'altro verso valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi. Scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile;
- l'area di manovra e deposito legname dovrà essere opportunamente inclinata in direzione della cunetta lungo la viabilità, per assicurare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni;
- i riporti di altezza superiore a 50 cm. dovranno essere effettuati per strati successivi di 60-70 cm ben compattati e livellati;
- i riporti, non direttamente poggiati sulle scogliere di valle, andranno appoggiati su un piano stabile nel suolo, realizzando, ove necessario, un dente di appoggio opportunamente regolarizzato e rullato;
- le nuove scarpate sia in scavo che in riporto, così come quelle a monte delle scogliere previste in progetto dovranno essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo allo scoronamento della zolla di monte (per quelle in scavo); le nuove inclinazioni dovranno rispettare scrupolosamente le indicazioni progettuali e quanto indicato nella relazione geologica integrativa (30° - valore medio angolo di attrito del detrito eluvio-colluviale superficiale);
- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni del regolamento forestale lungo il tracciato interessato dai lavori di sistemazione;
- per lo sgrondo delle acque dovranno essere realizzate cunette trasversali e tagliacqua, inclinate trasversalmente rispetto all'asse stradale in numero adeguato alla pendenza della pista; non si ritiene di fissare un numero massimo di tali cunette, che dovrà comunque essere adeguato in funzione della pendenza del versante e del tracciato, nonché dalla necessità di evitare lo smaltimento concentrato delle acque meteoriche in pochi punti;
- in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;

- è fatto esplicito divieto di utilizzare per la formazione del piano viabile della pista materiale derivante dalla fresatura di asfalti o dal recupero di pavimentazioni bitumate, in assenza di leganti bituminosi a caldo; in alternativa dovrà essere utilizzata ghiaia di idonea pezzatura o inerti, anche di recupero nel rispetto della normativa vigente, addizionati di leganti in modo da formare uno strato stabile;
- al termine dei lavori tutte le aree interessate dalla trasformazione che non riguardano il piano viabile, quali le scarpate in sterro ed in riporto, aree di manovra ecc. dovranno essere inerbite con semina di idoneo miscuglio in periodi che permettano l'attecchimento dello stesso;
- qualsiasi modifica rispetto al progetto agli atti, con particolare riferimento a quelle che dovessero rendersi necessarie nel caso di difficoltà esecutive dovrà essere oggetto di specifica istanza di variante;
- dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori all'Ufficio Scrivente e ai Carabinieri Forestali;
- dovrà essere redatta da professionista abilitato apposita relazione finale, sia per la pista forestale, che per il progetto compensativo realizzati, con allegata idonea documentazione fotografica riguardante entrambi gli interventi. Tale documentazione dovrà essere inoltrata a questo Servizio nel termine di 30 giorni dalla conclusione dei lavori e dimostrare la perfetta congruenza tra quanto realizzato ed il progetto approvato;
- dovrà essere interdetto il traffico alla pista forestale tramite apposito cartello riportante gli estremi della L.R. 45/89 e con sbarra o catena.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

Si precisa che il presente parere ha valutato, così come previsto della LR 45/1989, la compatibilità ambientale tra "l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti l'intervento in progetto".

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni/trasformazioni del suolo con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula da eventuali problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

E' inoltre possibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Dott. For. Elio Pulzoni